

Il bel primato di Siracusa Italia: «Qui il mare è di tutti»

Cresce il numero di spiagge accessibili: «20% rispetto al 2017»

Il mare è un bene di tutti, un'opportunità di svago, piacere e attività sportiva o motoria che a ogni arrivo dell'estate diventa occasione di socializzazione e di libera fruizione. Realtà quanto mai vera per quanto riguarda Siracusa e le sue coste, scelte sempre più spesso da turisti in arrivo da tutto il mondo. Ma se il mare è di tutti, allora è necessario anche che nessuno sia escluso dalla sua fruizione a causa di disabilità o problematiche fisiche o intellettive di qualsiasi genere.

E' partendo a queste considerazioni che è nata l'iniziativa "Siracusa, Mare per tutti" 2018, un progetto che intende promuovere un turismo accessibile ed un'accoglienza di qualità, attraverso il superamento di tutti i possibili ostacoli che potrebbero impedire a chi arrivi da fuori il godimento pieno dell'esperienza turistica e di tutta la bellezza del territorio siciliano, ai residenti di sentire "proprio" il mare locale, sentendosi tagliati fuori da una realtà naturale che è il fiore all'occhiello del territorio aretuseo.

Il progetto pilota è nato nel 2014 dalla sinergia tra l'allora assessore al Turismo Francesco Italia (attuale sindaco della città) e Bernardette Lo Bianco, presidente dell'associazione "Siracusa Turismo per Tutti" e patrocinata dall'assessorato regionale al Turismo, dall'Area Marina Protetta del Plemmirio e di altre associazioni impegnate nel sociale o nella promozione



MARE PER TUTTI A SIRACUSA

ne del territorio.

Spina dorsale del progetto, la mappatura delle spiagge e dei litorali siracusani ma anche regionali grazie al supporto dei rappresentanti delle categorie cui l'iniziativa è rivolta (ciechi e ipovedenti o di persone con varie disabilità), tecnici, professionisti e persone con specifiche esigenze.

La mappa è servita a selezionare sul territorio siracusano e del resto della Sicilia - grazie alle associazioni di categoria e alla Capitaneria di Porto - litorali e strutture balneari che garantiscono una maggiore accessibilità, in quanto munite di percorsi "dedicati" alle varie esigenze specifiche. «I dati sono entusiasmanti - ha sottolineato

Italia - con un balzo in avanti, dal 2014 ad oggi, che ha fatto aumentare le strutture accessibili sul nostro territorio a 10 a in tutta la Sicilia 75. Un aumento esponenziale che soltanto dal 2017 è stato del 20%».

Aumenti che «sono una grande risorsa per il nostro territorio - si compiace Lo Bianco - anche se le cose da fare sono ancora tante, soprattutto per le persone cieche, sorde e con difficoltà cognitive. La partecipazione di tante associazioni dimostra che il problema è molto sentito da tante categorie, e il nostro compito è proprio quello di fare sì che il mare appartenga sempre di più a tutti, senza limitazioni di alcun genere».

L'iniziativa è soltanto lo spunto per allargare il discorso dell'accessibilità, come ha puntualizzato Fabio Granata, assessore comunale alle Cultura, anche al resto del patrimonio siracusano: tutti i siti resi accessibili a chi abbia difficoltà, ma possibilmente anche agli animali domestici, perché non vengano lasciati soli in casa soprattutto in periodi di forte caldo come quelli di queste settimane. Da qui la mappatura dei lidi e delle spiagge accessibili per chi abbia difficoltà, per rendere la fruizione del mare della costa siracusana ma anche dell'intera Sicilia non più un miraggio, ma una realtà tangibile e non più esclusiva dei soli "normodotati".

I NUMERI

In tutta la Sicilia sono ben 73 le strutture balneari accessibili (22 pubbliche), di cui 26 nella provincia di Siracusa (10 pubbliche) e 12 nel territorio aretuseo (2 pubbliche). Il progetto "Siracusa e Siracusa, Mare per tutti" propone che le spiagge siano dotate non soltanto dei servizi per persone con difficoltà motorie - scivoli all'ingresso e toilette dedicate - ma anche pedane tattili per i ciechi e di ausili visivi per i sordi.